

Cara Cinzia,

se solo vedessi quanti siamo verresti da ognuno di noi ad abbracciarci con le tue braccia esili, ma con la vemenza e la forza che ti contraddistingueva. Ci avresti inondato di parole come un fiume in piena ed il tuo abbraccio sarebbe stato istintivo, caloroso, vigoroso come solo tu di noi sei capace di fare.

Quanto amore hai messo nel tuo lavoro; non si trattava semplicemente di una professione ben retribuita, di un compito da svolgere per senso del dovere. Si e' trattato piuttosto di una missione, di un impegno globale, di una vita nella vita. Alle volte ti portavi dietro le ansie e le paure che questo lavoro comporta, ma alle volte il riconoscimento, la stima di colleghi e non ti ha reso profondamente felice. Non credo ci sia un magistrato, un avvocato penalista, un cancelliere che non ti ricordi per una parola, un'espressione, alle volte per qualche stranezza. Non sei stata mai altezzosa: so per certo che hai avuto parole buone per l'avvocato di grido, come per il praticante, per un Presidente di sezione come per un tirocinante. Ognuno di loro avra' un ricordo da custodire.

Hai amato pazzamente i tuoi nipoti. Solo in questi maledetti giorni ho notato attaccato al tuo letto una calamita che riporta una massima: "Se avessi saputo quanta gioia ti portano i nipoti li avrei fatti prima". Per te era davvero cosi'. Delle volte organizzavi un sabato folle. Ne parlavi ai bambini giorni prima, perche', si sa, che l'attesa, alle volte, vale l'evento. Raccontavi i dettagli di quello che i miei bambini chiamavano "il sabato delle monellerie di zia Cinzia". Uscivate galvanizzati cantando a squarciagola canzoni scadenti; dopo al mc donald dove in attimo si abbandonavano tutte le idee salutiste dei genitori, poi booling ed ancora luna park senza sosta e senza limiti. Una sera sregolata di energia: una sera di amore e di liberta'. Ci manchera' molto il sabato delle monellerie....

Amavi incondizionatamente la mamma e il papa' che ricambiavano con un amore ai limiti dell'impossibile. Cio' che hanno fatto per te va oltre l'immaginazione.

Amavi tutta la tua famiglia. L'anno scorso alla settimana bianca, l'ultima vacanza che abbiamo fatto insieme, sei venuta solo per noi. Tu amavi il caldo, il sole, ma sei venuta perche' sapevi che quella vacanza era un'occasione per stare tutti insieme, perche' a noi piace la montagna ed eri consapevole, che anche dietro ad un nostro rimprovero c'era una grande unione.

L'ultima telefonata che mi hai fatto hai parlato incessantemente per venti minuti spiegandomi i tuoi programmi da li' a una settimana. Io, presa da mille faccende,

ti ho risposto tagliando corto, che ne avremmo riparlato l' indomani. Domani non c'e' piu' stato....

Hai amato smisuratamente anche tutti i tuoi compagni di vita, a partire da Alessandro che in questo momento ti stara' accogliendo nel regno dei cieli.

Li hai amati senza calcoli, senza limiti, in maniera assoluta ed istintiva con poca razionalita' e molto cuore, come nel tuo stile.

Ed ancora hai amato il mare, l' abbronzatura, Lazzaro ,lo shopping, la palestra ...

Ed infine il gesto di amore piu' grande che si possa fare: l' espianto dei tuoi organi.

Speriamo che chi riceverà il tuo cuore lo sappia far battere come hai fatto tu.

Lasci in noi un vuoto incolmabile, un silenzio duro da accettare. Temo che il nostro sorriso sara' per sempre velato da una tristezza profonda.

Ma voglio raccontare ai miei bambini che un giorno una fata pazzarella e' venuta nel regno degli esseri viventi a portare un messaggio di amore. Un giorno e' dovuta andare via troppo presto , ma quel messaggio rimarra' per sempre!!

Riposa in pace, la sofferenza e' finita.

DANIELA SGRO'